

ALFIERI S. E. Avv. EDOARDO DINO

SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LE CORPORAZIONI

Roma, 25 dicembre 1930 - Anno IX

L'ORDINAMENTO CORPORATIVO

L'anno che volge alla fine segna dei punti basilari nello sviluppo storico della Rivoluzione Fascista, che si afferma sempre meglio e sempre più come rivoluzione originalmente nazionale, voluta e guidata da un Grande Italiano, che ha saputo accordare i motivi più disparati della vita sociale contemporanea per farne un'armonia al servizio della Nazione.

L'anno che muore, che è come dire quasi tutto l'anno ottavo della rivoluzione, è l'anno corporativo per eccellenza, è l'anno nel quale si è vittoriosamente affermato il principio corporativo, al quale i popoli e gli uomini responsabili di oltre frontiera si interessano vivamente, perchè esso contiene la chiave di volta per la risoluzione dei problemi sociali della nostra civiltà.

Senza fermarsi ai provvedimenti particolari attraverso i quali si è curata, migliorata e perfezionata l'organizzazione sindacale e corporativa, secondo i criterî suggeriti dall'esperienza e dalla coscienza corporativa entrata vittoriosamente ad influenzare tutto l'ordinamento, l'attenzione si ferma particolarmente ad un punto che è davvero una svolta storica: alla legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni, approvata dal Gran Consiglio prima, e dai due rami del Parlamento poi, dopo discussione approfondita, sia dal punto di vista scientifico che da quello pratico, perchè tale legge fu oggetto di esame tanto dagli studiosi, quanto dai pratici della vita economica e sindacale.

La legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni è fra le leggi più rivoluzionarie create dal Fascismo tanto nell'ordine politico che in quello economico e giuridico. E che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni fosse veramente una conquista della nostra rivoluzione, lo dimostra chiaramente l'intensa attività svolta finora, sia col discorso del Capo del Governo, che il 21 aprile ne inaugurò i lavori e ne tracciò le direttive, sia con le feconde discussioni dell'ottobre scorso, circa la proposta Confederazione delle Cooperative, sia, infine, per l'eco che tanto i discorsi del Duce, in materia economica, che le discussioni stesse del Consiglio ebbero sulla stampa internazionale.

L'attività del Consiglio è stata notevolmente integrata da quella non meno importante svolta dalle Corporazioni dell'Agricoltura, dell'Industria, dei Trasporti, le quali, sia separatamente, che in Sezioni riunite, hanno esaminato i varî problemi della vita economica e proposte le soluzioni, contribuendo così, insieme alle deliberazioni del Comitato Corporativo e delle Commissioni varie, alle realizzazioni della politica corporativa, che investe ormai in pieno tutta l'attività economica e produttiva: nè bisogna dimenticare la creazione della Corporazione dello spettacolo.

Fra le altre realizzazioni strettamente corporative, senza accennare a quelle di ordine sindacale ed all'affermazione dell'attività contrattuale delle Associazioni sindacali, va anno-